COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI - ORGANIZZAZIONE DELLO STATO - REGIONI - DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO

30.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **SILVANO LABRIOLA**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Discussione e rinvio):

Abrogazione delle disposizioni che escludono i pensionati statali residenti all'estero dal diritto a percepire l'indennità integrativa speciale (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (2495) 3

LABRIOLA SILVANO, *Presidente* 3, 4

PAZZAGLIA ALFREDO 4

STRUMENDO LUCIO 3

VINCENZI BRUNO, *Relatore* 3

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10.

TOMMASO ALIBRANDI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Abrogazione delle disposizioni che escludono i pensionati statali residenti all'estero dal diritto a percepire l'indennità integrativa speciale (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (2495).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Abrogazione delle disposizioni che escludono i pensionati statali residenti all'estero dal diritto a percepire l'indennità integrativa speciale », già approvato dalla I Commissione permanente del Senato nella seduta del 30 gennaio 1985.

Devo constatare l'assenza del rappresentante del Governo, per altro regolarmente avvertito dell'odierna seduta in sede legislativa; tuttavia, stante l'urgenza di definire l'orientamento della Commissione sulla materia in esame, invito il relatore a procedere all'illustrazione del disegno di legge.

BRUNO VINCENZI, *Relatore*. Il disegno di legge in esame, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, prevede l'abrogazione delle disposizioni che escludono i pensionati statali residenti all'estero dal diritto a percepire l'indennità integrativa speciale. Rilevo innanzitutto che la dizione « residenti all'estero » è impropria in quanto si tratta di cittadini italiani che, dopo aver lavorato presso ambasciate o per motivi di salute, si sono recati all'estero dove appunto ricevono la pensione e proprio perché la riscuotono all'estero stranamente si vedono non corrispondere l'indennità integrativa speciale che, come tutti sappiamo, viene concessa per adeguare lo stipendio o la pensione al costo della vita. Questa mancata erogazione mi sembra una vera e propria ingiustizia, infatti, poiché le persone in questione si trovano in un paese straniero, dato anche il cambio non favorevole della lira, si rende necessaria la corresponsione dell'indennità integrativa speciale.

Per queste ragioni ritengo che il provvedimento in discussione sia ampiamente giustificato ed invito la Commissione ad approvarlo rapidamente.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

LUCIO STRUMENDO. Mi pare che il richiamo agli articoli 3 e 36 della Costituzione per giustificare il provvedimento sia opportuno e meriti un atteggiamento positivo da parte della Commissione. Vorrei tuttavia rilevare che, probabilmente, l'ultimo comma dell'articolo 99 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, di cui con questo disegno di legge si chiede l'abrogazione, perché impedisce ai pensionati statali residenti all'estero di percepire l'indennità integrativa speciale, forse una ragione d'essere l'ha avuta e potrebbe averla tuttora. Infatti, l'indennità integrativa speciale costituisce un adeguamento della retribuzione che viene corrisposto in base alle variazioni del costo della vita il cui indice viene misurato considerando l'andamento dell'economia del nostro paese, ossia il costo di determinati beni e prodotti. Tale indice, evi-

dentemente, non può essere considerato in alcun senso analogo - potrebbe essere maggiore o minore - a quello che si registra nei paesi stranieri in cui questi *ex* dipendenti statali hanno continuato a soggiornare con le proprie famiglie. Questa potrebbe essere una ragione per non giustificare un adeguamento automatico e meccanico dell'indennità, quale quello previsto per coloro i quali vivono nel nostro paese, anche se è da presumere, in modo fondato, che le variazioni in aumento del costo della vita avvengano anche nei paesi ove questi nostri concittadini hanno deciso di risiedere.

Ritenendo pertanto che la questione debba essere valutata positivamente, anche se le norme che si vogliono abrogare hanno un loro fondamento, il gruppo comunista dichiara la propria benevola astensione sul provvedimento.

ALFREDO PAZZAGLIA. Una ragione per essere favorevoli al provvedimento in esame è determinata da una semplicissima constatazione: le pensioni vengono pagate in lire e siccome l'indennità integrativa speciale ha la funzione di adeguare, nei limiti del possibile, il valore nominale della retribuzione, in questo caso della pensione, a quello reale, il fatto di risiedere all'estero non deve intaccare il diritto a percepirla. Di fatto, il cittadino italiano che risiede all'estero, se non venissero abrogate le disposizioni che lo escludono dal diritto a percepire l'indennità integrativa speciale, finirebbe per ricevere una pensione sempre minore in termini reali. Anche ammesso che all'estero il costo della vita rimanga costantemente fermo, la diminuzione del valore di acquisto della lira si ripercuote sia su chi vive in Italia sia su chi vive all'estero. Poiché riteniamo che non vi sia alcun motivo per mantenere in vita disposizioni che escludono i pensionati statali residenti all'estero dal diritto a percepire l'indennità integrativa speciale, dichiaro che il gruppo del MSI-destra nazionale è favorevole alla loro abrogazione, e pertanto voterà a favore del provvedimento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali. Non essendo ancora pervenuto il prescritto parere della V Commissione bilancio, non si può passare alla fase deliberativa del testo del disegno di legge, che comunque può ritenersi condiviso in linea di massima dai gruppi politici, alla luce del dibattito svoltosi. Rinvio pertanto ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge, su cui sollecito una tempestiva pronuncia da parte della V Commissione.

La seduta termina alle 10,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO